



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Supplemento Nord Italia

NUMERO 13  
Febbraio  
2007

Reg. Trib. Bergamo  
n. 25 del 28/09/04

## SUPPLEMENTO NORD ITALIA

### GUARDANDO AL FUTURO

Alberto Casirati



S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia con alcuni dei partecipanti all'assemblea generale annuale (foto Tricolore)

Il respiro internazionale delle attività promosse dall'Associazione Internazionale Regina Elena, fondata a Montpellier nel 1985, ha sempre portato questo prestigioso sodalizio, certamente fra i più attivi nel settore degli aiuti umanitari e della cultura, ad organizzare le sue assemblee annuali in paesi diversi. Fino ad oggi, questi autentici momenti d'aggregazione hanno avuto luogo in Austria (nel 2003 a Vienna), in Spagna (nel 2004 a Madrid), in Polonia (nel 2005), in Svizzera (nel periodo 1995-96 e nell'anno 1999 a Lugano, nel 1998 a Ginevra), in Francia (nel periodo 1987-90 e nel 2007 a Montpellier, nel 1997 a Reims, nel 2002 a Parigi) e, naturalmente, in Italia (nel 1991-94 a Roma, nel 2000-01 a Formigine (MO) e nel 2006 a Palmanova (UD)). L'ultima assemblea generale si è tenuta l'8 gennaio a Montpellier. Si è trattato di un momento fondamentale nella vita dell'associazione, perché è stata

assegnata per la prima volta la prestigiosa carica di Presidente Onorario, proposta a S.A.R. la Principessa Reale Maria Pia di Savoia. La figlia del quarto Re d'Italia, che già in passato aveva partecipato con regolare assiduità alle più importanti iniziative del sodalizio, ha accettato graziosamente la nomina. Finora, la carica era rimasta vacante, perché gli associati non avevano ravvisato l'opportunità, evidente invece di questi tempi, della sua assegnazione. Inutile dire che l'accettazione della Principessa, oltre a conferire nuovo lustro al sodalizio, è già di ulteriore sprone ai volontari, da sempre impegnati generosamente e disinteressatamente in attività umanitarie e culturali, conformemente allo statuto associativo.

Il 14 gennaio ha avuto luogo un altro importante evento: l'assemblea generale annuale della Delegazione Italiana Onlus dell'Airh, alla presenza di S.A.R. il Principe Sergio di

Jugoslavia, Presidente Internazionale del sodalizio. Numerosi i messaggi pervenuti (pubblichiamo i principali).

Il tema dell'incontro, "Il cambiamento nella continuità", ha interessato particolarmente gli intervenuti, molto numerosi nonostante la data fosse prossima alle recenti festività.

Erano infatti presenti dirigenti e soci di Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Liguria, Marche, Lazio, Campania e Sicilia. Assenti, ma ben più che giustificati, gli associati ed i dirigenti di Umbria e Puglia, impegnati in manifestazioni programmate da mesi (l'assemblea annuale viene normalmente convocata per la terza domenica di gennaio, quest'anno impegnata dall'inaugurazione di una nuova delegazione).

Come ogni anno, il Presidente Nazionale della Delegazione Italiana, Gen. Ennio Reggiani, ha gradito invitare i rappresentanti legali delle organizzazioni

che hanno la possibilità di collaborare più da vicino con l'Airh. Hanno risposto all'invito con la loro presenza il Portavoce del CS e del CMI; il Presidente, il Vice Presidente e il Segretario Nazionale ai Circoli di Tricolore; il Presidente, il Segretario Nazionale e il Tesoriere dell'IRCS; il Vice Presidente Vicario e il Segretario Generale della Consulta dei Senatori del Regno; il Segretario Generale dell'Opera Principessa di Piemonte onlus.

Prima dei lavori, proprio nella sede provinciale è stata celebrata una Santa Messa, officiata da Don Giuseppe Sempio con gli storici paramenti offerti nel Settecento dal Re di Sardegna Vittorio Amedeo III alla parrocchia di Casalvolone.

Ha quindi preso la parola il Presidente Internazionale, con un discorso lungamente applaudito. La lunga, articolata e dettagliata relazione del Presidente Nazionale e la relazione amministrativa e finanziaria sono state approvate all'unanimità. Nel 2006 la Delegazione Italiana ha devoluto in beneficenza più di 1,5 milioni di euro nel corso di 173 missioni, delle quali 16 in 11 Paesi esteri, mantenendo il costo delle proprie spese di struttura al di sotto dello 0,20%.

Particolare molto interessante la lettera inviata dallo S.M.O.M. al Gen. Ennio Reggiani, nella quale si ricorda e si sottolinea l'ottima collaborazione, sin dal giugno 2003, fra l'Airh e la delegazione granpriorale di Verona del Sovrano Mili-



**Nel suo intervento, il Comm. Gaetano Casella, Vicepresidente Delegato agli aiuti umanitari, ha messo in particolare evidenza il valore assoluto degli aiuti elargiti nel corso del 2006 e la trasparenza e correttezza dell'operato della Delegazione (tutte le foto: Tricolore)**

## DISCORSO DI S.A.R. IL PRINCIPE SERGIO DI JUGOSLAVIA

*Cari Amici,*

*sono lieto di ritrovarmi tra di Voi per questa assemblea generale della Delegazione Italiana Onlus dell'Airh, sempre più solidale, attiva e numerosa.*

*Mi rallegro dell'inaugurazione di questa bella sede e della creazione di delegazioni in sei regioni d'Italia nel 2006, nonché dei risultati sempre in crescita malgrado l'im-porto delle spese di struttura rimanga limitatissimo e sempre sotto l'1%.*

*Quest'anno è stato molto importante per noi, anche perché abbiamo festeggiato il ventennale di attività a livello internazionale.*

*Ringrazio il vostro devoto Presidente Nazionale, che mi tiene costantemente informato della situazione amministrativa e delle attività svolte. Da quando è stato eletto mio primo Vice Presidente Internazionale, già sette anni fa, il Gen. Ennio Reggiani è stato*

*una guida luminosa per l'intera associazione. Gli sono molto grato come lo dovrebbe essere tutta Casa Savoia. Ho avuto il piacere di visitare numerose delle vostre delegazioni ma consentitemi di ricordare in particolare la due giorni a Napoli del 4 e 5 giugno, in occasione del 60° anniversario del martirio dei giovani di Via Medina ed i numerosi interventi congiunti.*

*Siamo a Novara, dunque menzionerò quelli in Piemonte degli ultimi mesi: quello storico nel Canavese (TO), il decennale dell'inaugurazione del restauro della cappella della Madonna del S. Rosario nella Cattedrale di Alessandria, l'inaugurazione del restaurato Teatro Regina Margherita a Piedicavallo (BI).*

*L'anno 2007 è cominciato benissimo il 9 gennaio a Torino, con il dono di importanti e costosi materiali sanitari agli Alpini in favore della missione di pace in Afghanistan. Desidero anche complimentarmi con i nostri amici del CMI e del CS, in particolare con Tricolore, che continua la sua proficua opera informativa e culturale senza scendere a dannosi compromessi, incompatibili con la tutela del patrimonio morale di chiunque. Saluto cordialmente tutte le altre organizzazioni presenti, tra le quali l'IRCS, di cui non ho mai cessato d'essere Presidente Onorario.*

*L'8 gennaio scorso S.A.R. la Principessa Reale Maria Pia di Savoia è stata eletta alla Presidenza Onoraria internazionale della nostra associazione ed ha accettato con entusiasmo e nel ricordo della Sua Augusta Ava. Me ne rallegro per molti motivi e spero che potrà intervenire ancora più spesso agli eventi organizzati dal nostro sodalizio.*

*Sono davvero orgoglioso di Voi e Vi invito a perseverare nell'indipendenza e nella fedeltà alla lettera ed allo spirito dello Statuto.*



tare Ordine di Malta.

Molto seguiti gli interventi del Vice Presidente nazionale delegato agli aiuti umanitari e dei Delegati e Fiduciari di Ancona, Bergamo, Cuogné (TO), Genova, Modena, Napoli, Pavia, Torino, Torriglia (GE), Trieste, Triveneto, Vigevano ecc.

Ciascuno ha potuto testimoniare della sua esperienza, dei suoi risultati, dei suoi progetti e delle sue speranze.

Tutti si sono congratulati per la bellissima sede e hanno porto i migliori auguri alla delegazione novarese.

Molto commovente la presentazione della



realizzazione della casa per ragazzi autistici a Cuorné, che sarà inaugurata il prossimo 4 marzo. Il Cav. Uff. Giacomo Giacomina Rosa, Delegato del Canavese, e Fiorenza Cossalter Faletti hanno illustrato questo progetto diventato realtà a favore dell'autismo con l'Ospedale Riabilitativo di S. Camillo a Torino e la sezione piemontese dell'Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici. Cinque ragazzi usufruiscono già di "Una casa per gli amici di Francesco" ed i primi, incoraggiati dai risultati non hanno tardato ad arrivare.

All'unanimità, su proposta del Presidente nazionale, l'assemblea ha eletto il Comm. Gaetano Casella a delegato per i rapporti con le associazioni e le Case Reali ed a rappresentante dell'Airh nel CMI e nel CS, mentre il Nob. Cav. Don Antonio Grondona è stato eletto, sempre all'unani-

mità, a delegato per i rapporti con le Forze Armate. Nel corso dei lavori, che hanno esaurito tutti i punti all'ordine del giorno, è pervenuta una telefonata del Principe Ereditario.

Dopo la presentazione di un dono al Presidente Nazionale da parte del Presidente Internazionale, in occasione dell'80° compleanno del Gen. Ennio Reggiani, gli interventi dei tre Vice Presidenti nazionali hanno concluso i lavori.

Una giornata davvero proficua, promessa di un futuro ricco di risultati sempre più brillanti, nel più cristallino rispetto della Tradizione e nella fedeltà generosa agli ideali che, da sempre, ispirano l'azione di tutti gli aderenti all'Airh.

Ad maiora!

*Alberto Casirati*

Il celebrante la Santa Messa, Don Giuseppe Sempio, ha indossato per l'occasione i paramenti liturgici donati da Re Vittorio Amedeo III.

Il 20 aprile 1789, infatti, il Re, che da Torino stava recandosi a Novara per il matrimonio del Duca D'Aosta e futuro Re di Sardegna Vittorio Emanuele I con Maria Teresa d'Austria-Este, si fermò a Casalvolone per un "croissant e una cioccolata" (così riporta il canonico Rosina) e, per la buona accoglienza ricevuta, (con un baldacchino verde a sei stanghe ancora in possesso della Confraternita del luogo) donò un paramento insieme a Carlo Luigi Buronzo del Signore - originario di Casalvolone - che diventò poi Vescovo di Novara e più tardi Arcivescovo di Torino.

Il matrimonio avvenne nel Duomo di Novara il 25 aprile 1789.

Nella pianeta (foto in alto a sinistra) è evidente un ricamo d'epoca con lo stemma della Famiglia Casalvolone-Buronzo di Casalvolone.

Questa famiglia, con i Vialardi, fu tra le prime di nobili piemontesi a rendersi devota a Casa Savoia, nel 1373.

In un acquarello dipinto da Re Vittorio Emanuele I si ricorda questo avvenimento (cioè l'entrata della Real Casa in Casalvolone).

(foto Tricolore)

## DALL'INTERVENTO DEL PRESIDENTE NAZIONALE, ENNIO REGGIANI

Cari Soci,

1. Ritrovarsi, dopo tante festività che ci hanno indotto ad una soporifera sopravvivenza, seppur gioiosa, è sommamente gratificante.

L'Associazione, in questi giorni, si è pure adoperata con tanta intensità: elargendo, portando doni e tanto calore umano, in particolare nei confronti dei bisognosi e dei dimenticati.

Questa Assemblea Generale che ci accingiamo a condurre altro non rappresenta che il rispetto delle norme statutarie; contemporaneamente, però, ci consente di rendere conto del nostro operato a chi ci ha dato fiducia, di rivederci fisicamente, di ampliare i nostri rapporti, di scambiarsi punti di vista che ci serviranno nella conduzione della delegazione che rappresentiamo, di affratellarci, di stimarci maggiormente per incentivarci a fare sempre più e meglio affinché l'Associazione progredisca ulteriormente nell'attuazione integrale del suo motto "Servire".

Inoltre ci consente di conoscere nel dettaglio le risultanze del nostro operato, di commentarle e di stabilirne le priorità con la trasparenza e la democrazia che regolano da sempre l'andamento dell'Associazione.

Novara, "Novaria" al momento della sua autonomia del XII secolo, è l'ultima sede provinciale finora inaugurata: ci è stata messa a disposizione con tanta prodigalità e tanta magnanimità. E' sede prestigiosa che ci consente di lavorare tanto e bene.

Ai dirigenti novaresi sia questo il nostro augurio. "Ad maiora quotidie..." e grazie con tutto il cuore a nome dell'Associazione e del Presidente Internazionale.

Nell'anno ventiduesimo dalla fondazione della nostra Associazione, con questa riunione in questo particolare capoluogo piemontese, ho ritenuto doveroso premiare idealmente i numerosi Comitati operosi, disseminati in tutta la Penisola. Infatti è grazie a loro che riusciamo a svolgere quest'impegno profondo e proficuo su tutto il territorio.

2. Il mio deferente ossequio va precipuamente a S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, molto meritevolmente Presidente internazionale dell'A.I.R.H. da 13 anni.

Vorrei insieme, inoltre, ricordare gli amici che ci hanno lasciato troppo presto, in particolare il nostro Presidente nazionale onorario S.E. il Duca Gianni di Santa Severina, Guy Molina, tesoriere interna-



**L'Associazione Internazionale Regina Elena Delegazione Italiana onlus ha desiderato offrire al suo Presidente, Gen Ennio Reggiani, un omaggio, quale segno tangibile di riconoscenza per la sua pluriennale e valorosa opera di direzione. Si tratta di un artistico piatto in vetro riprodotto lo stemma della Delegazione (Tricolore)**

zionale fino alla morte avvenuta nell'anno 1996, e del Dr Giampiero Rellini, 2° Vice Presidente Internazionale e cofondatore dell'Associazione.

3. I risultati conseguiti sono tangibili e visibili a tutti, nell'assoluta trasparenza.

Nel 2006, in 173 missioni abbiamo elargito € 1.651.947,80: 21,64% all'estero e 78,36% in Italia.

- In Italia abbiamo realizzato 157 missioni per un importo di € 1.294.441,40. Le Regioni dove sono stati distribuiti più aiuti sono l'Emilia Romagna, la Campania, il Triveneto, la Liguria e la Lombardia.

- All'estero abbiamo realizzato 16 missioni per un importo di € 357.506,40 in 11 Paesi: Camerun, Sri Lanka, Brasile, Terra Santa, Albania, Kazakistan, Libano, Indonesia, Moldavia, Serbia (Kosovo), Afghanistan.

Il nostro impegno maggiore è stato con il Contingente italiano in missione di pace in Afghanistan e nel Kosovo con oltre € 210.000 di aiuti umanitari consegnati. (...)

Dato che la collaborazione con le Forze Armate è sempre maggiore, ho deciso di nominare un terzo Delegato nazionale. Dopo quelli per gli Aiuti Umanitari e per la Gioventù mi è sembrato necessario creare un Delegato nazionale alle relazioni con le Forze Armate ed ho scelto un vecchio képi nella persona del Ten. Col. Nob. Cav. don Antonio Grondona, che ringrazio di aver accettato.

Un ringraziamento personale e particolare va al Delegato del Triveneto che, nella Sua veste di Vice Presidente delegato agli aiuti umanitari, ha saputo coordinare tali e tanti interventi. E' stato molto impegnativo per Lui e per la Sua famiglia, e nonostante tutto ho potuto constatare che quest'incarico nazionale non è andato contro l'efficienza della Delegazione perché il Triveneto rimane sempre un'area assai importante per la distribuzione di aiuti.

4. Ad oggi, la situazione finanziaria dell'Associazione Internazionale Regina Elena Delegazione Italiana Onlus è positiva

*(Continua a pagina 5)*

(Continua da pagina 4)

e gli interventi caritatevoli realizzati in Italia e all'estero rappresentano il 99,8 % delle risorse in materiale e in denaro effettivamente raccolte. Il Tesoriere ci darà le cifre esatte e consegno ora alla Segreteria Amministrativa tutte le ricevute originali dell'anno 2006 che documentano precisamente tutto il nostro operato.

5. Non mi è possibile ringraziarVi tutti personalmente. Però voglio esternare un ringraziamento particolare alla Delegata in Italia della Commissione Internazionale Interventi per il Suo impegno in favore di tanta carità che riusciamo a portare a termine, mercé la Sua infaticabile operosità e le Sue molteplici, meritevoli iniziative.

6. Da sette anni, lavoro quotidianamente con gli organi internazionali della nostra Associazione e con Voi e desidero dirVi quanto sono colpito dalla diversità delle attività e della forma degli interventi; ogni manifestazione è diversa, ogni delegazione ha saputo trovare le sue ottimali caratteristiche. Nella trasparenza, lavoriamo sempre più solidali con la fiducia di tutti.

7. Chi progetta e crede nel nuovo che verrà, si pone dinanzi al presente senza lasciarsi intimidire, e con uno sguardo che va oltre e lontano. Varcando la soglia del terzo millennio questa esigenza è diventata sempre più impellente. Il nostro



**L'assemblea generale non ha fermato l'opera caritatevole ma, anzi, ha costituito occasione utile per la raccolta di altri aiuti umanitari, consegnati da diverse delegazioni con destinazione Palmanova (UD), dove si trova il Centro di smistamento italiano dell'Airh (foto Tricolore)**

programma per l'anno 2007 esigerà di continuo una pressante lucidità di un messaggio veicolare, con gli strumenti di una comunicazione efficace e risolutiva a testimonianza delle parole e dei valori del Vangelo ed all'esempio della "Regina della Carità".

Interveniamo spesso in Europa e in Asia: abbiamo maggiori difficoltà in Africa, perché è difficile raggiungere direttamente le popolazioni senza passare attraverso i governi come facciamo per nostra usuale abitudine.

Infatti, i nostri volontari o il contingente italiano all'estero distribuiscono direttamente gli aiuti a chi ne ha bisogno e mai ci sono stati intermediari se non di nostra reciproca fiducia. Solo così l'aiuto diretto trova giustificazione e rispondenza!

Le sfide si presentano urgenti e provocanti e sono particolarmente grato all'Associazione culturale "Tricolore" e all'omonima agenzia di stampa per le informazioni che danno regolarmente delle nostre attività. Leggendole con attenzione e serenità non vedo chi altri al di fuori della nostra Associazione promuova beneficenza proficua.

Molti ne parlano, qualcuno incassa anche cospicue quote di cui non si conosce la destinazione... Solo la nostra Associazione le devolve quotidianamente e democraticamente, alla presenza dei Sindaci, dei Parroci, qualche volta dei Principi (...).

La comunicazione è sempre più necessaria ed importante e non per cercare delle stupide glorie ma per rendere chiaramente conto delle attività ai nostri volontari, ai nostri soci, ai nostri amici, ai nostri spon-

(Continua a pagina 6)

## GLI AUGURI DI VALORI & FUTURO

Padova, 12 Gennaio 2007

Caro Presidente,

ho ricevuto la Sua comunicazione in merito all'Assemblea Generale dell'Associazione Internazionale Regina Elena che si terrà a Novara il prossimo 14 Gennaio.

Desidero rivolgere il più caro saluto a Lei e a tutti i volontari che si impegnano con tanti sforzi nel nome della nostra amata Regina Elena: tutti Voi siete un esempio per coloro che tendono ad una migliore convivenza nel nome del rispetto, della fratellanza e della carità cristiana.

Spero che questa Assemblea possa essere alla base di un nuovo slancio per le attività di quest'anno appena cominciato, potrete contare anche sul sostegno di Valori e Futuro nelle iniziative che riterrete opportuno illustrarci.

A nome di tutti gli Associati e del Consiglio Direttivo porgo a tutti Voi i più cari saluti ed i più sinceri auguri.

RinnovandoLe la mia stima, La saluto affettuosamente,

**Filippo Bruno di Tornaforte**  
Segretario Generale

Comm. Gen. Ennio Reggiani  
Presidente, Associazione Internazionale Regina Elena  
Delegazione italiana onlus  
Via Gherarda, 9  
41100 Modena



L'unione fa la forza! (foto Tricolore)

(Continua da pagina 5)

sor, alle autorità e a chi... ci ha chiesto aiuto.

8. Non abbiamo sedi e riviste prestigiose, segretarie stipendiate, ma locali messi a disposizione gratuitamente, come questa bellissima sede, e solo volontari. Questo spiega perché le nostre spese generali di amministrazione e di gestione rimangono marginali (meno dell'1%).

La nostra Associazione ha una sola priorità: seguire l'esempio della "Regina della Carità" e il suo motto, "Servire", nell'umiltà e nella semplicità che hanno caratterizzato la seconda Regina d'Italia: il nostro Consiglio Direttivo considera fondamentale non sprecare i soldi in autocelebrazioni: è un dovere verso i soci e i benefattori ma soprattutto verso quelli che possiamo maggiormente beneficiare. E' stato così anche nel 2006, in cui ricorreva la festività del ventennale di fondazione.

9. Sono orgoglioso di Voi cari soci perché, grazie a Voi, siamo fedeli allo Statuto che ci è stato tramandato dai nostri fondatori e perché un Presidente Nazionale che non rispetta lo Statuto, di cui dovrebbe essere il garante, commette un atto di cui dovrebbe rendere conto ai Soci, alla giustizia e soprattutto a Dio, se è credente.

10. Sono anche orgoglioso dei nostri alleati del C.M.I. che sono divenuti ottimi



## GLI AUGURI DELLA ASSOCIAZIONE GUARDIE D'ONORE ONLUS

Al Sig. Gen. Ennio Reggiani, Presidente AIRH Delegazione italiana onlus

In occasione della assemblea generale del 14.01 a Novara desideriamo esprimere il nostro compiacimento ed i nostri migliori auguri a tutti i partecipanti ed a tutto il Consiglio Direttivo.

Ci sentiamo legati alla gloriosa ed encomiabile AIRH nel comune interesse dei nostri ideali e dei nostri principi statuari: aiutare con disinteresse ed altruismo chi ha bisogno, attuando una proficua opera di volontariato.

Con considerazione e stima ed un BRAVO, a tutti i volontari, voglia gradire i nostri migliori Saluti.

*Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Guardie d'Onore onlus*



**Gli aiuti della delegazione di Ancona destinati al Centro di smistamento nazionale**

(Continua da pagina 6)

idee davvero tempestivi, a tutto beneficio di un reale ed efficiente coordinamento.

Il rispetto dello statuto, della parola data e del ruolo di ciascuno, un lavoro capillare in Italia e all'estero, la presenza vicino ai popoli nei momenti di gioia e soprattutto di dolore, la distribuzione diretta agli interessati di tutti gli aiuti: ecco il nostro credo, che mettiamo in opera ogni giorno, e in cui vivissimamente crediamo!

11. Ho sempre lavorato per una vera collaborazione e, subito dopo la mia elezione, a Montpellier ho firmato un patto alla presenza delle LL.AA.RR. i Principi Emanuele Filiberto di Savoia e Sergio di Jugoslavia, che hanno controfirmato il documento. (...) Ebbene, in forza di quest'accordo, quando il Presidente, Cav. Avv. Marco Sgroi, ci ha chiesto un contributo in viveri e in giocattoli, siamo intervenuti e i nostri volontari sono andati personalmente a servire gli ospiti di una mensa il giorno di Santo Stefano.

Questo è un esempio di collaborazione che diamo quotidianamente perché la nostra Associazione crede e lavora con le

Organizzazioni che hanno i nostri stessi ideali, come ancora è stato dimostrato gli scorsi 11 novembre e 20 dicembre a Napoli, nonché il 13 dicembre a Modena.

12. Ho ringraziato le Organizzazioni alle quali siamo legati giuridicamente e non voglio dimenticare quelle con le quali lavoriamo da anni anche senza un accordo formale, in particolare gli "Angeli del Soccorso" presieduti da Claudio Pasini. Anche a loro guingano i sensi della nostra viva gratitudine, della nostra amicizia e della nostra riconoscenza.

13. Scusatemi se sono stato un pò prolisso in questo primo intervento. Sarò più breve durante l'esposizione del programma e delle possibili attività nel 2007 che già conoscete a grande linee e che già abbiamo tracciato insieme nell'ultima Assemblea a Palmanova e durante le riunioni del Consiglio Direttivo e del Consiglio Nazionale. (...)

Vi ringrazio.

**Ennio Reggiani**

## GLI AUGURI DI TRICOLORE

A nome di tutta l'associazione, sono particolarmente lieto di porgere alla Delegazione Italiana Onlus dell'Associazione Internazionale Regina Elena, riunita il 14 gennaio a Novara per la sua assemblea generale statutaria, i migliori auguri di buon lavoro, certo di un anno 2007 ancor più ricco di brillanti risultati.

**Alberto Casirati**

Presidente - Tricolore, associazione culturale

## REGGIO EMILIA CONTRO L'USURA

Reggio Emilia. Si è riunito in Prefettura il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, presieduto dal Prefetto. Hanno partecipato, oltre al Sindaco di Reggio Emilia, all'Assessore competente dell'Amministrazione provinciale i responsabili delle Forze dell'Ordine, il Presidente del Tribunale, i Presidenti Provinciali dell'Associazione Piccole e Medie Imprese-API, dell'Associazione Provinciale Commercianti, della Confederazione Nazionale dell'Artigianato-CNA, dell'Associazione Provinciale dei Coltivatori Diretti, nonché i rappresentanti delle altre Associazioni provinciali economiche di categoria, dell'Associazione Bancaria Italiana e dei "Confidi" operanti in provincia.

All'ordine del giorno: elaborazione di un "Protocollo d'intesa per la prevenzione del fenomeno dell'usura e del racket"; esame della situazione generale dell'ordine e della sicurezza pubblica della provincia e verifica delle misure anticriminalità adottate nel corso del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica del 14 settembre dell'anno 2006; misure preventive in occasione delle festività di fine anno.

Per quanto concerne il fenomeno dell'usura e del "racket", il Comitato dopo aver svolto un approfondito esame, ha rilevato che in provincia, grazie al tradizionale senso civico dei reggiani, alla diffusa collaborazione con le Forze dell'Ordine e al rifiuto di comportamenti omertosi, non sono presenti elementi tali da destare particolare allarme. Il Comitato ha, comunque, ritenuto opportuno avviare le procedure per la sottoscrizione di un "Protocollo di Intesa per la prevenzione del fenomeno dell'usura e del racket", in adesione alle indicazioni dell'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative anti-racket ed antiusura, che ha sottoscritto a livello nazionale un analogo protocollo tra il Ministero dell'interno, Associazione Bancaria Italiana, Associazioni economiche di categoria, Coordinamento nazionale "Confidi", Consulta Nazionale Antiusura e Federazione Nazionale Associazioni Antiracket.

Il Protocollo ha la finalità di intensificare la collaborazione tra i firmatari in funzione di prevenzione del fenomeno dell'usura.

## UN GIARDINO PER JOSEPHINE

Percorsi di conoscenza, emozioni, luci e suoni nel Castello e nel parco di Racconigi fino al 18 febbraio



*Un giardino per Josephine*, la proposta per la stagione invernale del Castello Reale di Racconigi,

a Torino nel 1768 sposa, appena quindicenne, di Vittorio Amedeo quinto Principe di Carignano. Descritta dagli ambasciatori presso la corte sabauda "di corporatura elegante, aspetto nobile, dolce e fiero, andatura agile, occhi vivi e ridenti, naso fatto, bocca graziosa, colorito bruno ma uniforme ..." fu una fervida studiosa di storia greca e romana e di filosofia,

raccoglie il testimone dai fortunati *Colori napoletani in una casa di Re, Altre voci altre stanze, Le dimore interiori, Saudade e Il giardino d'inverno*. Da seguito, grazie alla creatività di *Progetto Cantoregi*, ad un linguaggio che



potremmo provare genericamente a definire performance multimediale, dove le discipline artistiche sconfinano e si combinano tra loro, generando un *unicum* scenico che offre un'opportunità diversa e innovativa di scoperta e conoscenza della vicenda storica della residenza sabauda e dei personaggi che vi hanno soggiornato. Uno statuto narrativo davvero congeniale a creare le condizioni di una partecipazione sensoriale dello spettatore, sollecitato sotto molteplici aspetti -fisico, acustico, tattile, visivo- pur lasciando che questo moto ondoso di sensazioni trascolori nella sua emotività interiore.

Questa volta il percorso di immagini, suoni e luci è incentrato sull'affascinante figura della Principessa Josephine di Lorena Carignano (1753-97) e si snoda, novità assoluta, di notte nel parco con un prologo nelle sale del Castello che ospitarono il suo appartamento. Josephine è una delle figure simbolo della storia del Castello e del parco di Racconigi quale ispiratrice e committente di una delle più importanti stagioni culturali ed artistiche della residenza. Nata e cresciuta nella Francia sotto il regno di Re Luigi XV - pronipote e successore di Luigi XIV all'età di cinque anni nel 1714 -, era figlia di Luigi Carlo Duca di Lorraine Harcourt Armagnac, Conte di Brionne e di Charmy, grande scudiero e cavaliere degli Ordini del Re.

Educata nel salotto della madre, la Contessa di Brionne, che raccoglieva le riflessioni delle migliori personalità del mondo intellettuale del tempo, Josephine giunse

sensibile lettrice di poesia, copiosa scrittrice lei stessa, grande viaggiatrice. Fiera di carattere, dotata di coraggio e forza di spirito,

profemminista, *femme savant*, ebbe una vita breve ma intensa. I viaggi, lo studio, la composizione letteraria, la conversazione con gli spiriti eletti del tempo, primo fra tutti Tommaso Valperga di Caluso cui era legata da profonda amicizia, i soggiorni a Parigi e a Racconigi, dove comunque non rifuggiva dai divertimenti, i balli, le feste, le cavalcate, la caccia..., furono la sua espressione di libertà. A Racconigi ebbe modo di affermare la sua visione della vita con la trasformazione del parco, finalizzata anche a dare lavoro agli abitanti del paese impoveriti da una crisi dell'industria della seta, essendo la filantropia un tratto importante della sua personalità.

Le scene che Giacomo Pregliasco - autore delle scenografie degli spettacoli più importanti che si rappresentavano al Teatro Regio di Torino in quello stesso periodo - progettò e realizzò per la principessa a Racconigi disegnano un simbolico itinerario esistenziale, una "camera delle meraviglie all'aperto", un "teatro della memoria", un viaggio nella storia, nelle diverse regioni del mondo, nelle stagioni della vita dell'uomo, il luogo-non luogo dove s'incarna il mito della bontà della natura, e dove di esaurisce l'affannosa e inesausta ricerca del *bonheur*.

Della villa e del giardino della nostra principessa restano testimonianze importanti. L'appartamento cinese conservato intatto dalla ristrutturazione del nipote Carlo Alberto; il viale dei platani, l'eremitaggio, il lago dei cigni, la chiesa gotica, la casa del contadino, la grotta del

mago Merlino che Xavier Kurten trasferì nella composizione del parco romantico. La mostra sviluppa attraverso due principali ambientazioni la figura della Principessa evidenziandone i tratti biografici, il ritratto interiore, gli interessi intellettuali, l'entourage artistico e culturale, anche proponendo un'evocazione degli allestimenti di cui fu promotrice allorché elesse Racconigi a dimora prediletta. In particolare, al piano nobile del Castello, il Salone d'Ercole, la Sala di Diana e gli ambienti dell'Appartamento cinese ospitano l'iconografia, le fonti, le opere, gli arredi e gli elementi correlati al personaggio. Oltretutto dalle collezioni del Castello, il materiale proverrà da fondi della Biblioteca Reale di Torino, dell'Archivio di Stato e dal Palazzo Reale. Nel parco, per la prima volta aperto di sera, è imbastito, sulle metaforiche *fabriques* che Giacomo Pregliasco ideò per Giuseppina, un viaggio notturno, un gioco di suoni, luci, immagini ed atmosfere suggestive.

L'ideazione di Progetto Cantoregi propone un percorso di scoperta della ricchezza ma anche della complessità della personalità di Giuseppina dove il parco si fa, eccezionalmente, mediatore tra l'aspetto formale e l'essenza che ci è ancora ignota, si fa cioè soglia, passaggio ad un mondo nascosto, sconosciuto, che si rivela uno "spazio" altro, uno "spazio interiore", che travalica la nostra percezione sensoriale. Dove rintracciare, di Josephine, quell'istanza complessiva che si nasconde dietro l'orizzonte dei suoi tanti e stimolanti rimandi intellettuali, dei suoi innumerevoli riferimenti culturali. E dove sintonizzarci, anche se nel *provisorium* di una sera soltanto, con le sue più recondite emozioni. Con le sue più intime esitazioni del cuore. Forse, anche le nostre.

La visita si conclude con la presentazione di un audiovisivo, elaborato dalla Fondazione Fitzcarraldo in collaborazione con la direzione del Castello, che, evocando la complessiva ricchezza di contenuti che la residenza propone, intende suggerire i nessi, le connessioni, le potenzialità, le piste di lavoro sulle quali ci si potrà muovere nel prossimo futuro per costruire nuove proposte culturali.

Tutti i venerdì, sabato e domenica, dalle 17.30 alle 23.00 fino al 18 febbraio. Biglietto: 3 euro Info: tel. 0172/84005

## A CONEGLIANO TORNANO RE VITTORIO EMANUELE II E GARIBALDI

A Conegliano il 12 dicembre, a Palazzo Sarcinelli, è stato presentato il restauro delle lapidi e dei busti di Re Vittorio Emanuele II e di Giuseppe Garibaldi della Loggia Comunale. Erano presenti il Sindaco, l'Ispezzione della Soprintendenza ai Beni Artistici di Venezia, il Presidente e il Vice-presidente della sezione comunale di Italia Nostra e una delegazione del CMI. Di particolare pregio sono i busti ai lati dell'ingresso d'onore del Palazzo Municipale, opera dello scultore Enrico Chiaradia autore, tra l'altro, della celebre statua equestre di Vittorio Emanuele II per l'Altare della Patria in Roma. Dopo il restauro sono apparsi i medaglioni in bronzo di Cavour e Mazzini sulle rispettive lapidi all'esterno della Loggia, opera del noto scultore trevigiano Antonio Carlini.

Cenni storici sulla lapide di Pietro Scarpis: uno dei 1000 di Garibaldi Pietro Scarpis nacque nel 1832 a Conegliano e a 16 anni fugge dal seminario di Belluno per andare a dar manforte agli insorti di Venezia assediata dagli Austriaci. Solo a Busche il suo istitutore riesce a prenderlo ed a riportarlo in collegio. Torna a studiare e si laurea

in giurisprudenza a Padova. Il 10 gennaio 1859 Re Vittorio Emanuele II pronuncia il famoso secondo proclama di Moncalieri in cui dice: "Non siamo insensibili al grido di dolore che da tante parti d'Italia si leva verso di noi...". Era l'annuncio della guerra contro l'Austria e da tutta l'Italia i volontari accorrono a Torino per arruolarsi; anche Pietro fugge da Conegliano, per raggiungere il Piemon-

te. Mentre tenta di attraversare il fiume Mincio, confine con il Lombardo Veneto, è scoperto e ferito dalle sentinelle austriache. E' curato a Conegliano e, nel 1860, diserta dall'esercito regolare e il 5 maggio indossa la camicia rossa e parte con la leggendaria Spedizione dei Mille. Partecipa a tutte le battaglie da Calatufimi al Volturno e per il suo valore è nominato luogotenente nel II reggimento della brigata comandata da Gaetano Sachi. Terminata la campagna si costituisce spontaneamente alle autorità militari del Piemonte: era un disertore e come tale fu condannato dal Tribunale Militare di Torino ad un anno di reclusione, ma dopo quattro mesi per un atto di clemenza del Re Vittorio Emanuele II rientra nell'esercito regolare. Nel 1866 segue nuovamente Garibaldi nella campagna del Tirolo come luogotenente del IV Reggimento dei Volontari Italiani.

Compiuta l'Unità d'Italia si congeda, ritorna a Conegliano, si dedica alla sua professione di notaio e sposa la Contessa Camilla Piloni di Udine da cui avrà un solo figlio.

Fu molto attivo e gestì con fermezza ed onestà le più importanti cariche pubbliche: presidente dell'Istituto Filarmonico Coneglianese, delle scuole Femminili Urbane e per 25 anni Consigliere Comunale. Quando Giuseppe Garibaldi nel 1867 venne a Conegliano e parlò al popolo dal balcone di Palazzo Gera (oggi ricordato da una lapide) volle accanto a se in segno di stima e riconoscenza il fido Pietro Scarpis.

Ebbe relazioni con personaggi importanti

dell'epoca in particolar modo con Menotti Garibaldi figlio di Giuseppe e di Anita. Purtroppo il suo epistolario è andato perduto. Per 20 anni, come dice la lapide, è stato Presidente della Società di Mutuo Soccorso questa associazione di operai e lavoratori, in assenza di una Previdenza Sociale Nazionale, aveva lo scopo di subsidiare i soci in caso di malattia o infortunio, di assicurare una pensione di vecchiaia e di diffondere l'istruzione elementare. Nel 1885 sotto la sua presidenza, sono costruite le prime case per gli operai. Case che si vedono ancora sul lato destro della via, in parte ampliate e contornate da condomini.

Dopo una lunga malattia che lo tiene lontano dalle sedute del Consiglio Comunale per un anno e mezzo lui che in vent'anni non era mai mancato, morì il 5 maggio 1900 esattamente 40 dopo la partenza della spedizione dei Mille e fu ammirato e compianto da tutti i concittadini.

Nella commemorazione dall'allora Sindaco di Conegliano Giulio Pampanini, nella seduta del Consiglio Comunale del 7 maggio 1900 disse: "Esercitò con nobiltà e rettitudine la sua professione, curò gli interessi pubblici con zelo indefesso, con animo mite e generoso... sempre premuroso e sollecito a caldeggiare l'aiuto a chi dal Comune aveva bisogno di appoggio o di soccorso. Di animo nobile e mite egli curò sempre il pubblico bene, la pacificazione degli animi, la soluzione delle lotte e delle contese. Conegliano, che del suo nome deve essere orgogliosa, deve ricordarlo sempre come uno dei migliori, più rispettati e gloriosi suoi figli".

### A GORIZIA PER NON DIMENTICARE

In occasione del 90° anniversario della presa di Gorizia, in collaborazione con le sezioni di Gorizia della Lega Nazionale, dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e della Biblioteca Statale Isontina la Sezione "Monte San Michele" dell'Associazione Nazionale del Fante, presieduta da Francesco Montalto, ha organizzato una serie di manifestazioni in Gorizia presso la Biblioteca Statale Isontina dall'11 al 31 dicembre.

Infatti, San Martino del Carso, Trincea delle Frasche e dei Razzi, Cappella diruta, Cime 1-2-3-4 del Monte San Michele, il Podgora, Valloncello, Bosco Cappuccio, non sono solo nomi d'alcuni luoghi del territorio della provincia goriziana, appartengono alla memoria di un popolo che donò molti suoi figli alla Patria.

La desolante, indolente pigrizia di quanti, nel corso del tempo, hanno permesso che questi nomi rimanessero segnati solo su alcune carte, o in certi segnali stradali indicanti un segnale turistico di un certo interesse (vedesi Cippo Honved), mentre tutto il resto è rimasto abbandonato sia nella mente sia nel cuore.

E' necessario far conoscere le vicende umane, gli immani sacrifici, il dolore e la sofferenza, patite dai quanti in questi luoghi, hanno scritto con il proprio sangue pagine di storia. L'intento dei Fanti è quello di valorizzare alcuni dei luoghi più significativi, per poter in un prossimo futuro, permettere di visitarli "per non dimenticare!"

L'11 dicembre è stata inaugurata la 7a edizione della mostra che illustra vicende legate alla presa di Gorizia e che si articolerà sino al 2008 per il 90° anniversario della Vittoria e fine della IV Guerra di indipendenza.

Si sono svolte inoltre una serie di conferenze, che illustrano alcuni eventi ed aspetti della 1° Guerra Mondiale.

## L'AQUILA E IL BISCIONE

Beatrice Paccani

“L’Aquila e il biscione” è il titolo di un convegno organizzato a Milano da Archeion nella sede dell’Archivio di Stato per commemorare il terzo centenario dell’avvento austriaco nel Ducato di Milano. Una delegazione dell’Associazione Internazionale Regina Elena, ha partecipato al Convegno, che ha visto una affollatissima presenza di pubblico e che è stato aperto da un concerto del Duo Nevel, violino ed arpa, al quale sono seguiti, dopo i saluti degli organizzatori e della Signora Console dell’Austria a Milano, due interessantissime relazioni di carattere storico. La prima è stata tenuta dalla Prof. Elisabeth Garms Cornides della Commissione Storica dell’Accademia delle Scienze di Vienna sul tema: “Tra Spagna e Austria. Il Ducato di Milano nella politica asburgica intorno al 1700”. La seconda, il cui relatore è stato il Prof. Carlo Capra dell’Università degli Studi di Milano, aveva per tema: “Milano e Vienna: un affare di cuore o un matrimonio d’interesse?”

Al termine delle due interessanti relazioni è stata inaugurata una significativa mostra dei primi documenti emessi dall’Amministrazione Austriaca a Milano oltre ad alcuni cimeli del Principe Eugenio di Savoia, tra i quali due suoi ritratti ed una sua spada.

Era inoltre esposta la fotografia della targa in marmo inaugurata lo scorso 24 settembre 2006 nella casa del comune di Buccinasco che ricorda l’ingresso del Principe Eugenio di Savoia a fianco del cugino Vittorio Amedeo II dopo la battaglia di Torino della quale riportiamo il testo: “In questa casa il 24 Settembre 1706 il Principe Eugenio di Savoia Soisson ed il cugino Vittorio Amedeo II Duca di Savoia reduci dalla vittoriosa battaglia di Torino contro i Franco-Ispani soggiornarono e ricevettero le delegazioni milanesi che con atto di sottomissione a Giuseppe I d’Asburgo Imperatore d’Austria riconsegnavano nelle mani del Principe Eugenio comandante supremo delle armi imperiali in Italia la città ed il Ducato di Milano.”

L’ingresso nel territorio del Ducato di Milano da parte del Principe Eugenio di Savoia e delle sue truppe vittoriose, del quale il convegno ricordava il terzo centenario, suggellò l’avvento del dominio austriaco su Milano e sulla Lombardia, ponendo fine alla presenza delle truppe franco-ispatiche su quei territori e costi-

tui la conclusione di una delle pagine che caratterizzarono la Guerra di successione spagnola, nella quale, per vicende dinastiche, fu coinvolto anche il Ducato di Milano che era a tutti gli effetti un feudo del Sacro Romano Impero.

Con la morte del Re di Spagna Carlo II, avvenuta il primo novembre del 1700, senza eredi diretti, era infatti scoppiata la Guerra di Successione al trono di Spagna, al quale erano candidati da un lato il Duca Filippo d’Angiò, nipote del Re di Francia Luigi XIV, dall’altro l’Arciduca Carlo d’Asburgo, figlio secondogenito dell’Imperatore d’Austria Leopoldo I. La successiva morte, nel 1705 di Leopoldo I portò sul trono Imperiale d’Austria il fratello Giuseppe I. In base al “*pacto mutuo successionis*”, patto segreto di famiglia della Casa d’Asburgo, l’eredità italiana, della quale faceva parte il Ducato di Milano, sarebbe dovuta passare a Giuseppe I, in quanto feudo imperiale, mentre suo fratello Carlo avrebbe dovuto assumere quella spagnola con il titolo di Carlo III Re di Spagna. Il patto venne mantenuto segreto perché le nazioni vicine non avrebbero accettato un’annessione del Ducato di Milano all’Austria, con il conseguente sbocco di questa potenza al mare. Quindi se ufficialmente Carlo III Re di Spagna diventava anche Signore di Milano, in base a questo accordo segreto di famiglia in realtà non assumeva questo potere, continuando a fare solamente “figura di Re” dal 1707 al 1711.

Fu governatore di Milano in questo periodo il Duca di Modena, che era appoggiato dalla corte di Vienna, ostacolato da Carlo III e dal Principe Eugenio di Savoia che sollecitò Carlo III a venire a Milano, mentre dall’altro lato il fratello Giuseppe I ed il suo entourage lo scongiuravano di abbandonare la Spagna. Nel 1711 Giuseppe I morì improvvisamente e Carlo III, che da Barcellona stava andando a Vienna, venne raggiunto a Milano dalla notizia della nomina imperiale con la quale assumeva ormai il titolo di Carlo VI Imperatore del Sacro Romano Impero.

In questo intricato quadro dinamico e militare s’inserisce l’azione del Principe Eugenio di Savoia, che reduce dalla vittoriosa epopea torinese, liberò anche la Lombardia dalle truppe franco-ispatiche e prese possesso di Milano e del suo Ducato in nome dell’allora Imperatore Giuseppe I, Imperatore del Sacro Romano



Vienna: monumento al Principe Eugenio di Savoia-Soissons

Impero. La guerra di successione spagnola, che si concluse con la pace di Utrecht del 1713, se da un lato vide riconosciuto a Filippo di Borbone Francia Duca d’Angiò il titolo di Re di Spagna, dall’altro vide assegnare all’Austria il Ducato di Milano oltre ai Paesi Bassi Spagnoli ed il Regno di Napoli, mentre al Duca di Savoia Vittorio Amedeo II venne assegnata la Sicilia con il relativo titolo Regio, nonché Casale e tutto il Monferrato, oltre a parte della Lomellina e la Valsesia.

### TRICOLORE

Quindicinale d’informazione stampato in proprio (Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)

© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli  
Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricolore.associazione@virgilio.it](mailto:tricolore.associazione@virgilio.it)

Comitato di Redazione:

A. Casirati, A. Dondero, O. Franco, L. Gabanizza, B. Paccani, G. Scarsato, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d’autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione ([tricolore.associazione@virgilio.it](mailto:tricolore.associazione@virgilio.it)), che provvederà immediatamente. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell’oggetto del messaggio “Cancellami”.



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

# MANIFESTO

*I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE*



Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo *del* mondo ma *nel* mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.

Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

*Tricolore* è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)